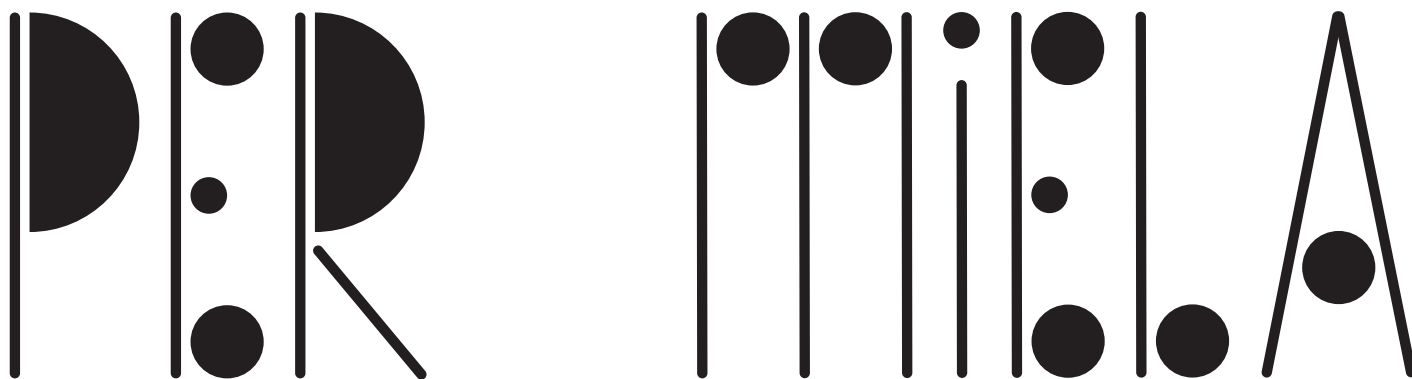
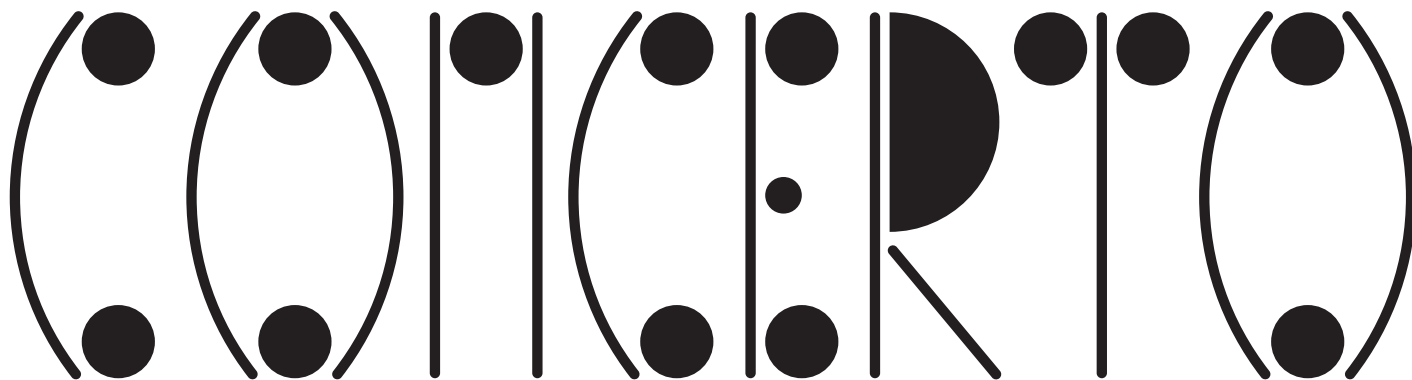
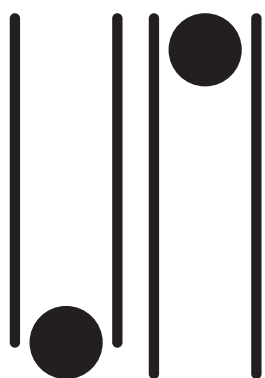


# Che bellezza! Che finura! — Un concerto per Miela



Trieste, Museo Revoltella  
5 dicembre 2019





# Che bellezza! Che finura! — Un concerto per Miela

S P A  
Z Z A  
P A N

## Trieste, Museo Revoltella 5 dicembre 2019

### Roberto Fabbriciani,

flautista e compositore, è nato ad Arezzo. Internazionalmente riconosciuto tra i migliori interpreti, Roberto Fabbriciani ha innovato la tecnica flautistica moltiplicando con la ricerca personale le possibilità sonore dello strumento. Ha collaborato con i maggiori compositori del nostro tempo: Luciano Berio, Pierre Boulez, John Cage, Franco Donatoni, Ernest Křenek, György Kurtág, György Ligeti, Bruno Maderna, Olivier Messiaen, Ennio Morricone, Luigi Nono, Goffredo Petrassi, Henri Pousseur, Karlheinz Stockhausen, Toru Takemitsu i quali gli hanno dedicato numerose ed importanti opere da lui eseguite in prima assoluta. Ha suonato come solista diretto da Claudio Abbado, Luciano Berio, Ernest Bour, Riccardo Chailly, Peter Eötvös, Vladimir Fedoseyev, Gianandrea Gavazzeni, Michael Gielen, Cristóbal Halffter, Djansug Kachidse, Riccardo Muti, Zoltán Peskó, Josep Pons, Giuseppe Sinopoli. Ha effettuato concerti presso prestigiosi teatri ed istituzioni musicali: Scala di Milano, Filarmonica di Berlino, Royal Festival Hall di Londra, Suntory Hall di Tokyo, Sala Čajkovskij di Mosca, Carnegie Hall di New York e Teatro Colón di Buenos Aires. Ha più volte partecipato alla Biennale di Venezia, al Maggio Musicale Fiorentino, ai festival di Ravenna, Londra, Edimburgo, Parigi, Bruxelles, Granada, Luzern, Warsaw, Salisburgo, Wien, Lockenhaus, Donaueschingen, Köln, München, Berlin, St. Petersburg, Tokyo, Cervantino, Wellington. Ha inciso numerosi dischi molti dei quali premiati dalla critica ed è autore di opere musicali e testi didattici adottati nei percorsi della didattica musicale internazionale, editi da Ricordi e Suvini Zerboni.

### Alvise Vidolin,

nato a Padova, è un musicista, regista del suono ed esperto di informatica musicale. Figura storica della regia del suono e del live electronics. Dopo aver compiuto i suoi primi studi scientifici e musicali a Padova, diviene docente di Musica Elettronica al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia. Dal 1974 è professore a contratto del Centro di Sonologia Computazionale (CSC) del Dipartimento di Elettronica e Informatica (DEI) dell’Università di Padova. Nel 1981 è tra i fondatori della Associazione di Informatica Musicale Italiana (AIMI), di cui è stato presidente dal 1988 al 1990, e di cui è membro del comitato scientifico. A partire dal 1977 inizia a collaborare con la Biennale di Venezia, come responsabile del Laboratorio permanente per l’Informatica Musicale della Biennale (LIMB). Come regista del suono e esecutore di live electronics ha collaborato, sia in Italia che all’estero, con diversi compositori, tra i quali: Claudio Ambrosini, Giorgio Battistelli, Luciano Berio, Aldo Clementi, Wolfgang Dalla Vecchia, Franco Donatoni, Adriano Guarnieri, Luigi Nono, Salvatore Sciarrino. Come didatta e saggista si è occupato prevalentemente di informatica musicale e musica elettronica, ha pubblicato saggi di carattere scientifico e divulgativo e tenuto numerose conferenze sui rapporti fra musica e tecnologia.

# Che bellezza! Che finura! — Un concerto per Miela



Trieste, Museo Revoltella  
5 dicembre 2019

## Programma di sala

Roberto Fabbriciani

flauto in do, flauto basso, ottavino, flauto contrabbasso,  
flauto iperbasso registrato

Alvise Vidolin

regia sonora e live electronics

---

Carlo de Incontrera

*Liebeslied: Ouverture*  
per flauto in do e nastro magnetico (1967)

---

Luigi Nono

*Das atmende Klarsein, Fragment*  
per flauto basso e nastro magnetico e live electronics (1981/87)

---

Roberto Fabbriciani

*A*  
per ottavino e live electronics (2000)

---

Salvatore Sciarrino

*Come vengono prodotti gli incantesimi?*  
per flauto solo (1985)

---

Roberto Fabbriciani

*The imponderable*  
per flauto, flauto contrabbasso e flauto iperbasso registrato  
(2006)

---

Carlo de Incontrera

*Bus stop at Penn Station. Postcard to Roberto Fabbriciani*  
per flauto e nastro magnetico (2014)

# Che bellezza! Che finura! — Un concerto per Miela

S P A  
Z Z A  
P A N

## Trieste, Museo Revoltella 5 dicembre 2019

### Carlo de Incontrera *Liebeslied: Ouverture*

per flauto in do e nastro magnetico  
(1967)

È l'inizio della pièce di teatro musicale creata insieme a Miela Reina. Come classicamente i preludi e le ouvertures contenevano una sorta di riassunto tematico e drammatico dell'opera, così in questa *Ouverture* vengono presentati gli elementi acustici elementari, origine dello sviluppo strutturale dell'intera composizione. È la serie dodecafonica nelle sue otto versioni, insieme alle cinque frequenze base - Hz 132 321 2180 2800 2808 - prima in onda sinusoidale e quindi in onda quadra, sommate e riverberate, moltiplicate a velocità diverse. Su questo pedale nascono, quasi lievi trasalimenti sonori, gli interventi del solista sino a estinguersi, quasi in un soffio, nelle note *Mi* e *La*...

### Luigi Nono *Das atmende Klarsein,* *Fragment*

per flauto basso, nastro magnetico  
e live electronics  
(1981/87)

*Das atmende Klarsein*, chiarezza che respira, "...pneuma che percorre il metallo...", e ad ogni istante determina e suscita nuove possibilità, esaltando il rapporto tra l'esecutore che propone e il compositore che sceglie creando nuove dinamiche, nuovi ascolti, nuove qualità. Un fantastico possibile fatto di suoni puri, suoni eolien, percussioni digitali, battiti creaturali in una continua ricerca priva di certezza.

### Roberto Fabbriciani *A*

per ottavino e live electronics  
(2000)

"A è dedicato all'amico Luigi Nono con affetto. La base contiene suoni naturali, non elaborati dell'ottavino. Questi suoni sono stati registrati presso lo Studio "H. Strobel" di Freiburg dove, per molti anni, lavorai insieme a Gigi nella ricerca e sperimentazione verso nuovi orizzonti. Libertà della forma e suoni ottenuti con particolari emissioni, variamente aggregati ed elaborati al computer, realizzando un percorso dialogico che esprime la primitiva natura dello strumento".

# Che bellezza! Che finura! — Un concerto per Miela

SPA  
ZZA  
PAN

## Trieste, Museo Revoltella 5 dicembre 2019

### Salvatore Sciarrino *Come vengono prodotti gli incantesimi?*

per flauto solo  
(1985)

Composto per celebrare il *Flauto magico* (il brano venne scritto per l'inaugurazione della mostra dedicata al *Singspiel* mozartiano in cartellone nella stagione 1985 del Teatro Alla Scala) realizza un "... incantato flauto..." prodotto dalla mitica e magica fatica di comporre. "Il flauto muta, ed è insieme flauto e tamburo...", è strumento monodico che magicamente crea polifonia. Qui diventano musica i suoni banali che circondano il quotidiano e superano la nostra attenzione uditiva.

### Roberto Fabbriciani *The Imponderable*

per flauto contrabbasso e flauto  
iperbasso registrato  
(2006)

Carattere peculiare di *The Imponderable* è l'attenzione che l'autore ha focalizzato sulla qualità del suono. L'idea compositiva non ha intento descrittivo ma è un modo per rimandare agli elementi primordiali come a possibili situazioni sonore generatrici di sensazioni, sentimenti ed immagini variamente combinate e liberamente interpretabili. Nel brano la continua mutazione, il cangiante sonoro riflette con le mille caleidoscopiche sfaccettature, nell'alternanza e nell'intreccio della dimensione acustica con il nastro magnetico, l'eterna trasformazione del fuoco e proietta l'ascoltatore in un universo di suoni stimolanti, talvolta surreali e misteriosi.

### Carlo de Incontrera *Bus Stop at Penn Station.* *Postcard to Roberto Fabbriciani*

per flauto e nastro magnetico  
(2014)

"Sin dalla prima volta che arrivai a New York fui affascinato dal sound della città, così diverso da quello delle città europee. È diverso il rumore del traffico, quello dei clacson delle automobili e della Harley Davidson della polizia, delle sirene della autoambulanza, del respiro dei mastodontici camion, dei freni degli autobus. E poi il vociare, ovviamente adeguato a questo background. E le dinamiche, veloci, frettolose, se non addirittura sfreccianti dei più giovani che ti superano con i loro rollerblades... Era il 19 agosto 2004 quando decisi di fotografare quel sound. Mi appostai alla fermata dell'autobus della Penn Station e registrai per una decina di minuti. Nel riascoltare quella registrazione associi immediatamente altri suoni, quasi un fantastico dialogo che scaturiva proprio da quel brulichio incessante di voci e rumori. Così, quando Roberto Fabbriciani mi chiese di scrivergli un brano per il recital dei suoi cinquant'anni di attività, riesumai la vecchia idea e l'8 giugno 2014, completata la partitura, inviai all'amico Roberto questa cartolina postale lunga 10'25"...